

AVVISI

Domenica 19 novembre: Cesta della carità

Ore 10.30 S. Messa con i nonni. Cantano i Pueri cantores.

Ore 17.00 Concerto per organo e percussioni storiche e popolari (Luca Scandali e Mauro Occhionero)

Lunedì 20 novembre

Ore 17.00 S. Rosario nella chiesa di S. Maria al Tempio – Via Zanon.

Martedì 21 novembre Memoria della Presentazione della B.V. Maria al Tempio

Ore 17.00 S. Rosario e S. Messa nella chiesetta di via Zanon.

Mercoledì 22 novembre

Ore 18.30 Incontro su “Il Vangelo di Marco”, guidato da don Federico Grosso presso la sala del chiostro del Santuario della Madonna delle Grazie.

Ore 20.30 Incontro del Consiglio parrocchiale per gli affari economici della parrocchia.

Giovedì 23 novembre

Ore 9.30 Incontro di formazione per il clero della Diocesi nel Seminario di Castellerio.

Sabato 25 novembre: Memoria di S. Caterina di Alessandria

Ore 11.00 S. Messa nella antica chiesetta di S. Caterina (Parrocchia di Basaldella) per i sacerdoti del Vicariato Urbano deceduti nel 2023.

Domenica 26 novembre: Solennità di Cristo Re dell'universo.

Ore 10.00 S. Messa per i sordi nella chiesa parrocchiale di S. Daniele del Friuli. Nel pomeriggio: Visita guidata all'Opificio Librorum.

Ore 10.30 S. Messa con la partecipazione della piccola orchestra giovanile del Duomo, diretta da Jean Denis Roselli Della Rovere.

Ore 16.30 nell'Oratorio della Purità: Organi e tradizioni organarie del Friuli Venezia Giulia. Presentazione dei volumi 2 e 3 dedicati all'Arcidiocesi di Udine. Autori: Lorenzo Nassimbeni e Andrea Guerra.

Portale della parrocchia: www.cattedraleudine.it

Per informazioni: info@cattedraleudine.it

Per contattare il Parroco: parroco@cattedraleudine.it



33^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO **VII GIORNATA MONDIALE DEI POVERI** «Non distogliere lo sguardo dal povero» (Tb 4,7)

1. La *Giornata Mondiale dei Poveri*, segno fecondo della misericordia del Padre, giunge per la settima volta a sostenere il cammino delle nostre comunità. È un appuntamento che progressivamente la Chiesa sta radicando nella sua pastorale, per scoprire ogni volta di più il contenuto centrale del Vangelo. Ogni giorno siamo impegnati nell'accoglienza dei poveri, eppure non basta. Un fiume di povertà attraversa le nostre città e diventa sempre più grande fino a straripare; quel fiume sembra travolgerci, tanto il grido dei fratelli e delle sorelle che chiedono aiuto, sostegno e solidarietà si alza sempre più forte. Per questo, nella domenica che precede la festa di Gesù Cristo Re dell'Universo, ci ritroviamo intorno alla sua Mensa per ricevere nuovamente da Lui il dono e l'impegno di vivere la povertà e di servire i poveri (...)

Ringraziamo il Signore perché ci sono tanti uomini e donne che vivono la dedizione ai poveri e agli esclusi e la condivisione con loro; persone di ogni età e condizione sociale che praticano l'accoglienza e si impegnano accanto a coloro che si trovano in

situazioni di emarginazione e sofferenza. Non sono superuomini, ma "vicini di casa" che ogni giorno incontriamo e che nel silenzio si fanno poveri con i poveri. Non si limitano a dare qualcosa: ascoltano, dialogano, cercano di capire la situazione e le sue cause, per dare consigli adeguati e giusti riferimenti. Sono attenti al bisogno materiale e anche a quello spirituale, alla promozione integrale della persona. Il Regno di Dio si rende presente e visibile in questo servizio generoso e gratuito; è realmente come il seme caduto nel terreno buono della vita di queste persone che porta il suo frutto (cfr Lc 8,4-15). La gratitudine nei confronti di tanti volontari chiede di farsi preghiera perché la loro testimonianza possa essere feconda (...)



Tendi la
tua mano
al povero

È facile, parlando dei poveri, cadere nella retorica. È una tentazione insidiosa anche quella di fermarsi alle statistiche e ai numeri. I poveri sono persone, hanno volti, storie, cuori e anime. Sono fratelli e sorelle con i loro pregi e difetti, come tutti, ed è importante entrare in una relazione personale con ognuno di loro (...)

La nostra attenzione verso i poveri sia sempre segnata dal realismo evangelico. La condivisione deve corrispondere alle necessità concrete dell'altro, non a liberarmi del mio superfluo. Anche qui ci vuole discernimento, sotto la guida dello Spirito Santo, per riconoscere le vere esigenze dei fratelli e non le nostre aspirazioni. Ciò di cui sicuramente hanno urgente bisogno è la nostra umanità, il nostro cuore aperto all'amore. Non dimentichiamo: «Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro» (*Evangelii gaudium*, 198). La fede ci insegna che ogni povero è figlio di Dio e che in lui o in lei è presente Cristo: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

UN NONNO A NOME DI TUTTI

Saggezza di Papa Francesco

"Proprio in quanto persone della cosiddetta terza età voi, o meglio noi - perché anch'io ne faccio parte -, siamo chiamati a operare per lo sviluppo della cultura della vita, testimoniando che ogni stagione dell'esistenza è un dono di Dio e ha una sua bellezza e una sua importanza, anche se segnate da fragilità." **(Udienza ai partecipanti alla festa dell'Associazione nazionale lavoratori anziani e federazione senior Italia FederAnziani, 15 ottobre 2016)**

"I nonni sono la saggezza, la memoria di un popolo e devono trasmettere questa memoria ai nipotini. I giovani, i bambini devono parlare con i nonni per portare avanti la storia."

(Discorso alle famiglie all'Incontro mondiale di Dublino, 29.08.18)

"Cari nonni, cari anziani, mettamoci nella scia di questi vecchi [Simeone e Anna] straordinari! Diventiamo anche noi un po' poeti della preghiera: prendiamo gusto a cercare parole nostre, riappropriamoci di quelle che ci insegna la Parola di Dio. È un grande dono per la Chiesa, la preghiera dei nonni e degli anziani!"

(Udienza generale dell'11 marzo 2015)

"In questa Giornata della Gioventù, i giovani vogliono salutare i nonni. Li salutano con tanto affetto e li ringraziamo per la testimonianza di saggezza che ci offrono continuamente."

(Angelus alla Gmg di Rio de Janeiro, 26 luglio 2013)

"Preghiamo per i nostri nonni, le nostre nonne, che tante volte hanno avuto un ruolo eroico nella trasmissione della fede in tempo di persecuzione. Quando papà e mamma non c'erano a casa e anche avevano idee strane, che la politica del tempo insegnava, sono state le nonne che hanno trasmesso la fede."

(Omelia in Santa Marta, 19 novembre 2013)

"Promettete di preparare la prossima Gmg parlando di più con i nonni? E se i vostri nonni sono già in cielo, con gli anziani?"

(Saluto ai volontari della Gmg di Cracovia, 31 luglio 2016)

"Noi non siamo geronti: siamo dei nonni. Dei nonni ai quali i nostri nipotini guardano. Dei nonni che devono dare loro un senso della vita con la nostra esperienza. Nonni non chiusi nella malinconia della nostra storia, ma aperti per dare questo. Noi siamo dei nonni chiamati a sognare e dare il nostro sogno alla gioventù di oggi: ne ha bisogno. Perché loro prenderanno dai nostri sogni la forza per profetizzare."

(Ai cardinali, omelia per il 25° della sua ordinazione episcopale)